

La Sicilia 6 Ottobre 1999

Latitante “Santapaoliano” scovato dalla squadra mobile

Da qualche giorno quell'insospettabile appartamento all'interno del complesso residenziale «Azalea», a Trappitello vicino Taormina, era tenuto sotto controllo dagli agenti della sezione “catturandi” della Squadra Mobile di Catania.

L'intensa attività investigativa con appostamenti, pedinamenti, e intercettazioni telefoniche, aveva confermato la presenza senza del pluripregiudicato giarrese Giuseppe Finocchiaro, 36 anni, latitante da circa tre mesi, con l'accusa di associazione di associazione mafiosa, indicato da numerosi pentiti come esponente giarrese del clan Santapaola, «miracolosamente» sfuggito all'arresto, nel corso di due importanti operazioni antimafia.

Gli agenti della Squadra Mobile, dopo aver accerchiato il complesso residenziale composto da numerosi mini appartamenti dislocati su tre piani, hanno quindi fatto scattare l'operazione di cattura del ricercato.

Fatta irruzione all'interno dell'abitazione, i poliziotti hanno trovato, come previsto, Giuseppe Finocchiaro che si è consegnato senza opporre alcuna resistenza. L'uomo era in compagnia di altri due fiancheggiatori: Angelo Di Salvo, 27 anni, di Riposto, pregiudicato per reati contro il patrimonio e Salvatore Agustino, 42 anni, anch'egli ripostese, con precedenti per detenzione di stupefacenti, risultato intestatario dell'appartamento in cui il latitante giarrese trascorrevano la latitanza.

Una figura di spicco, quella di Giuseppe Finocchiaro, sfuggito il 12 giugno scorso all'imponente operazione antimafia «Cold River», nella quale furono arrestate 74 persone con le pesanti accuse di associazione mafiosa, omicidi, traffico di stupefacenti, rapine ed estorsioni.

Il 30 luglio scorso, poi, Finocchiaro riuscì ad evitare le manette nell'ambito di un secondo blitz antimafia (operazione “Tonia”), condotto dalla Squadra Mobile etnea, in cui furono emesse 17 ordinanze di custodia cautelare per associazione mafiosa finalizzata a furti, estorsioni, usura e traffico di stupefacenti.

Mario Previtera